

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Una nuova primavera per la politica di sicurezza?

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una nuova primavera per la politica di sicurezza?

A CURA DELLA SSU

Il 14 aprile 2010, il Consiglio federale ha dato inizio alla procedura di consultazione e ad indagini conoscitive per ben due documenti fondamentali per l'esercito: il Rapporto sulla politica di sicurezza (Rapolsic) ed il programma di consolidamento 2011-1013 (PCon 2011/13). Con detto programma si intende però consolidare le finanze federali e non l'esercito.

Un programma alquanto sovraccarico. Si riuscirà ad ottenere la chiarezza necessaria con questi documenti? Il loro contenuto garantisce congruenza? E può esso formare la base necessaria per il Rapporto sulla politica di sicurezza attualmente in fase di rielaborazione? La SSU esaminerà attentamente questi documenti e formulerà la sua presa di posizione. Eccone alcuni punti essenziali.

Compromesso appropriato

Chi si aspetta un Rapporto sulla politica di sicurezza del tutto spettacolare non è al corrente o ignora la proporzionalità maggioranza all'interno del panorama politico, della quale deve tener conto anche il Consiglio federale. Il rapporto rispecchia ciò che è attualmente possibile. Esso contiene anche alcune dichiarazioni di intenzione che dovranno servire da direttiva per le future decisioni del Consiglio federale.

A titolo di esempio citiamo uno dei compiti attribuiti all'esercito: "La Confederazione è responsabile in tutte le situazioni della sicurezza nello spazio aereo svizzero. Eventuali azioni nello spazio aereo possono avvenire di sorpresa o con un breve tempo di preallarme. Per tale ragione, con i propri mezzi aerei e basati a terra, l'esercito deve controllare e proteggere in permanenza lo spazio aereo in tutte le situazioni. Oltre all'allestimento della situazione aerea ciò presuppone anche la capacità d'intervento." Non c'è alcun dubbio che tutto ciò non è realizzabile senza sostituzione parziale degli aviogetti Tiger. La SSU non mancherà di ricordare quanto sopra al Consiglio federale.

Con la sua analisi della situazione, il Rapolsic fornisce anche la giustificazione postuma per le tappe d'evoluzione 08/11. Il ridimensionamento della capacità di difesa e l'orientamento dell'esercito ad eventuali impieghi significano un distacco dall'obiettivo originale dell'esercito. Il Pcon 2011/13 ricorda che nel 2007 il parlamento approvò le tappe d'evoluzione 2008/2011 per risparmiare le centinaia di milioni di franchi richiesti all'esercito dai programmi di sgravio 2003 e 2004. Quando a volte ci si pone la domanda se c'è prima l'ovo o la gallina, nel caso dell'esercito si può costatare chiaramente che le finanze vengono prima della sicurezza. Per quanto tempo ancora?

Il Consiglio federale intende giustamente mantenere la neutralità, il modello dell'obbligo di servizio ed il sistema di milizia. La neutralità è trattata ampiamente nel rapporto e non costituisce nessun ostacolo per una cooperazione globale di sicurezza e di difesa; resta esclusa però l'adesione a alleanze militari. La SSU è d'avviso che la neutralità non deve restringere un'eventuale cooperazione con altri paesi, soprattutto nel campo dell'istruzione. Nell'insieme la Svizzera dovrebbe seguire una politica estera moderata con prudente impiego dell'esercito.

Rapporto differenziante sull'esercito

I riferimenti al modello dell'obbligo di servizio ed al sistema di milizia sono più brevi. Il Rapolsic dovrebbe esplicare cosa si intende per "modernizzazione del sistema di milizia". Ciò vale anche per lo sviluppo delle forze armate ed il rafforzamento della cooperazione in materia di politica di sicurezza e di difesa annunciati nel rapporto in questione.

La SSU esige che lo sviluppo dell'esercito venga considerato come una possibilità per colmare le gravi lacune dell'esercito XXI. Per questo, il rapporto sull'esercito non deve diventare un documento tecnocratico basato su numeri, bensì un documento basato su persone, su individui perché senza personale l'esercito non esisterebbe. La SSU non asseconderà pianificazioni teoriche che non tengono conto degli aspetti di milizia prettamente svizzeri.

Il rapporto sull'esercito dovrà occuparsi della situazione attuale per quanto riguarda l'eliminazione dei difetti esistenti. Fra questi difetti sarà difficile trovare eventuali errori di condotta da parte del personale di milizia. Quest'ultimo è piuttosto rimasto vittima di errate analisi della situazione e di decisioni politiche ed amministrative altrettanto errate. Se molti servizi continuano a funzionare comunque, il merito spetta allo spirito creativo dei comandanti a tutti i livelli diversi.

Bisogna che il rapporto metta in evidenza i punti forti del personale di milizia e che mostrino i provvedimenti necessari affinché detto potenziale possa venir utilizzato ancora di più a favore dell'esercito. Il Consiglio federale deve cogliere l'occasione per esporre in definitiva le ragioni per cui intende mantenere il sistema di milizia. Ciò vale anche per il modello dell'obbligo di servire che è stato di nuovo preso di mira dall'ultima iniziativa del Gruppo per una Svizzera senza esercito (GSSE).

Finanze

Il Rapolsic definisce le missioni dell'esercito in base alla situazione di minaccia. Il rapporto sull'esercito dovrà contenere una lista delle prestazioni in base alle quali si



dovranno definire mezzi finanziari, sistemi d'arma e personale di cui l'esercito ha bisogno per poter far fronte alle sue missioni. Sono quindi i mezzi necessari all'esercito che dovranno servire di riferimento per poter in seguito definire il quadro finanziario appropriato. La SSU esige con veemenza che si proceda in modo sistematico e che l'esercito non venga imprigionato nel "corsetto finanziario" di un compito secondario della Confederazione.

Prevedendo un plafond amplificato per i prossimi anni, il programma di consolidamento 2001/2013 lascia all'esercito un certo margine d'azione per grandi acquisizioni. Ciononostante, le riduzioni nei programmi d'armamento 2010 e 2011 hanno già creato una lacuna e mostrano chiaramente che i mezzi finanziari attribuiti non sono sufficienti. Non è comunque logico approvare il programma di consolidamento prima di aver deciso sul rapporto sull'esercito.

Nel corso dell'estate la SSU elaborerà la sua presa di posizione, indipendentemente dalle versioni finali del Rapolsic e del rapporto sull'esercito. Il documento tratterà soprattutto il modello dell'obbligo di servizio ed il sistema di milizia, la difesa, la sicurezza interna e gli impieghi all'estero, l'equipaggiamento e l'istruzione,

l'organizzazione dell'esercito e le finanze.



Il vostro
punto vendita
qualificato per:

vini Tamborini
merlot ticinesi
vini italiani
distillati
whisky

e tante idee regalo!

www.tamborini-vini.ch
Tel. +41 91 935 75 45

**Scrivetemi le vostre:
Osservazioni
Reazioni
Contestazioni
Critiche**

valli.franco@gmail.com

o

Franco Valli
Via C Ghiringhelli 15
6500 Bellinzona

*Scrivetemi,
nell'interesse dei lettori della RMSI!*